

# COMUNE DI POZZOMAGGIORE

## Provincia di Sassari



### PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

IL PROGETTISTA

timbro e firma

Ing. Giampiero Lavena

RESP. DEL PROCEDIMENTO  
Dott. Ing. Giuseppe Cuccuru

IL SINDACO  
Mariano Soro



TAV.C1

RISCHIO IDROGEOLOGICO:  
MODELLO D'INTERVENTO

Data: Febbraio 2018

Scala:

File:

Collaboratore: Dott. Geol. Domenico Praticò

Collaboratore: Dott. Geol. Laura Tavera

# RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

## PREMESSA

Il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile (art. 15, L. 225/92), nell'ambito del proprio territorio comunale:

- Assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata da eventi calamitosi.
- Provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta Regionale.
- Provvede ad informare la popolazione sui rischi cui il territorio è esposto, sulle procedure previste dal piano d'emergenza e sulle attività in corso in caso di evento.

Quando ci si trovi in una situazione di emergenza, il Sindaco deve comunque provvedere, tenendosi in continuo contatto con **Regione, Prefettura, Provincia e Comuni** limitrofi:

- all'immediata attuazione dei primi interventi mediante il pronto impiego di personale della squadra operativa comunale o del nucleo comunale di protezione civile e dei mezzi disponibili localmente per il soccorso alla popolazione colpita;
- ad urgenti accertamenti sullo stato della rete viaria;
- al trasferimento delle popolazioni colpite dalla calamità verso località ritenute più sicure e all'assistenza delle persone evacuate;
- al prelevamento degli attrezzi, macchine, materiali e strumenti vari, presso ditte ed altri enti e alla loro razionale distribuzione alle squadre di soccorso;
- a stabilire, d'intesa con le Autorità competenti, civili e militari, e con gli organi della Polizia Stradale le zone ed i limiti entro i quali deve essere provveduto allo sbarramento delle vie di accesso ai luoghi sinistrati;
- all'immediata utilizzazione degli edifici da adibire a temporaneo ricovero di persone, provvedendo ad avviarvi i cittadini provenienti dalle zone colpite.
- qualora gli edifici di ricovero risultino insufficienti, segnaleranno alla Regione ed al Prefetto il fabbisogno di tende da campo, roulotte e altre unità alloggiate di emergenza, ai fini della conseguente attivazione dei "Centri Assistenziali di Pronto Intervento".

Se la calamità, per ampiezza o tipologia non può essere affrontata dal solo Comune, il Sindaco deve tenersi in contatto continuo con la Regione, la Prefettura e la Provincia per la realizzazione di tutti gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza.

Il Sindaco, nelle situazioni di emergenza più significative, può avvalersi dell'Unità di Crisi, come supporto alle decisioni da assumere, costituita da:

- a) I responsabili dei servizi comunali interessati dall'emergenza tra cui, in particolare, del servizio tecnico, viabilità, sociale, polizia municipale, edilizia;
- b) Un referente della azienda sanitaria locale competente per territorio, ove la situazione di criticità riguardi i presidi ospedalieri presenti sul territorio comunale;
- c) Un rappresentante degli enti o società erogatori dei servizi pubblici essenziali;
- d) Un referente dei vigili del fuoco;
- e) Un referente delle forze dell'ordine locali, individuato d'intesa con il Prefetto;
- f) Un rappresentante delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale.

## 1. MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

Il Modello di Intervento deve definire le procedure attraverso il quale il Sindaco, autorità comunale di protezione civile, in caso di un allertamento, possa avvalersi di informazioni dettagliate e disponga l'immediato e tempestivo impiego di risorse secondo quanto definito nell'ambito di attivazione del sistema di comando e controllo locale.

Esso consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione sia delle diverse fasi operative associate ai diversi livelli di allerta (per gli eventi di tipo prevedibile), che per la gestione dell'emergenza a livello comunale. Riporta, inoltre, il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento dei Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art. 2, L.225/92):

- Centro Operativo Comunale (C.O.C.)
- Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.)
- Centro Operativo Misto (C.O.M.)
- Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)
- Centro di Coordinamento Regionale
- Direzione di Comando e Controllo (Di.Coma.C)

In particolare, per le emergenze derivanti da forti precipitazioni (rischio idrogeologico), l'azione di monitoraggio meteorologico impone di dedicare la massima attenzione alla gestione delle fasi che precedono l'evento.

Il Modello d'intervento, in definitiva, deve prevedere un sistema articolato di attivazioni, di uomini e mezzi organizzati secondo un quadro logico e temporalmente ordinato e, in particolare:

- Definisce le fasi nelle quali si articola l'intervento di protezione civile;
- Individua le strutture operative, le componenti del servizio regionale di protezione civile, gli uffici comunali, le società eroganti i pubblici servizi che devono essere attivate;
- Organizza l'eventuale evacuazione delle zone interessate dall'evento.

### 1.1 Livelli di criticità e scenari d'evento correlati

In relazione agli eventi di natura idraulica e/o idrogeologica, la scala delle criticità si articola su 4 livelli che definiscono, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale.

Per il rischio idrogeologico e idraulico sono definiti i seguenti livelli di criticità "Assente o poco probabile", "Ordinaria", "Moderata" ed "Elevata":

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni
verde	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	<p>Non si escludono a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in caso di temporali: forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate, isolate forti raffiche di vento, locali difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche.</li> <li>- possibile caduta massi.</li> </ul>	Eventuali danni puntuali e localizzati.

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni
giallo	Ordinaria criticità	<p><b>IDROGEOLOGICO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango in bacini di dimensioni limitate.</li> <li>- Possibili cadute massi.</li> <li>- Ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale.</li> <li>- Possibili innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, con limitate inondazioni delle aree limitrofe.</li> <li>- Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con occasionali fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo.</li> </ul> <p><b>In caso di temporali si aggiungono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate e forti raffiche di vento.</li> <li>- Possibile scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</li> <li>- Possibili repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque.</li> <li>- Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</li> <li>- Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi.</li> <li>- Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.</li> <li>- Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria.</li> <li>- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi.</li> <li>- Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate.</li> <li>- Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<p><b>IDRAULICO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua maggiori generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</li> <li>- Possibili condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</li> <li>- Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.).</li> <li>- Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.</li> <li>- Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.</li> </ul>

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni
arancione	Moderata criticità	<p><b>IDROGEOLOGICO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</li> <li>- Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici.</li> <li>- Possibili cadute massi in più punti del territorio. Significativi ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale.</li> <li>- Diffusi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</li> <li>- Possibili occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua secondari.</li> <li>- Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con diffusi fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo</li> </ul> <p><b>In caso di temporali si aggiungono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Probabili forti rovesci anche frequenti e localmente persistenti, frequenti e diffuse fulminazioni, grandinate e forti raffiche di vento.</li> <li>- Significativo scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e significativi fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</li> <li>- Significativi e repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti,</li> </ul>	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessati da frane o da colate rapide.</li> <li>- Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</li> <li>- Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</li> </ul>
		<p><b>IDRAULICO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</li> <li>- Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> <li>- Significative condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili.</li> <li>- Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</li> <li>- Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</li> </ul>

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni
rosso	Elevata criticità	<b>IDROGEOLOGICO</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</li> <li>- Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni.</li> <li>- Possibili cadute massi in numerosi punti del territorio.</li> <li>- Ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale.</li> <li>- Numerosi e rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione.</li> <li>- Possibili numerose occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.</li> </ul>	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ingenti ed estesi danni a edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, coinvolti da frane o da colate rapide.</li> <li>- Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua). Ingenti danni a beni e servizi.</li> <li>- Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</li> </ul>
		<b>IDRAULICO</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche delle aree distanti dal corso d'acqua, con interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</li> <li>- Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro.</li> <li>- Possibili numerose occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> <li>- Rilevanti condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ingenti ed estesi danni a edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimali sia distanti dai corsi d'acqua.</li> <li>- Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua). Ingenti danni a beni e servizi.</li> <li>- Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</li> </ul>

### Legenda

**SCENARIO IDROGEOLOGICO:** Fenomeni quali frane, ruscellamenti in area urbana e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo minore ed effetti dovuti a fenomeni temporaleschi

**SCENARIO IDRAULICO:** Alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore.

## 1.2 Sistema di allertamento regionale: livelli di allerta e fasi operative

La gestione del sistema di allertamento della Regione Sardegna è in capo al **Centro Funzionale Decentrato Regionale (di seguito indicato CFD)** reso operativo, a livello regionale, attraverso la Delib.G.R.34/12 del 2.9.2014, in attuazione alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i. che ne ha stabilito compiti e funzioni.

Al CFD compete l'adempimento delle funzioni di previsione, monitoraggio e sorveglianza, e valutazione dei livelli di criticità. Nell'espletamento della funzione di previsione, esso rende pubblici **quotidianamente all'indirizzo web <http://www.sardegnaambiente.it/servizi/allertediprotezionecivile/>** avvisi di condizioni meteorologiche avverse (**Avviso meteo**) tra cui rientrano anche quelli per neve e ghiaccio (Avviso Neve), avvisi di allerta per rischio idrogeologico e idraulico (**Avviso di Criticità**), che viene emesso a seguito di un Avviso Meteo, il **Bollettino di vigilanza meteorologica Regionale** e, infine, il **Bollettino di criticità regionale**, che contiene una sintesi delle previsioni regionali.

Al raggiungimento di un livello di criticità per evento previsto, di cui al precedente paragrafo 2.1, corrisponde in maniera biunivoca uno specifico **livello di allerta**, cui è associato un codice colore (fase previsionale).

A ciascun livello di allerta corrisponde una **fase operativa**, intesa come la sintesi delle azioni da mettere in

campo da parte di ciascun soggetto, secondo i diversi livelli di competenza, anche in virtù di quanto previsto negli atti di pianificazione di riferimento.

Il Manuale Operativo delle Allerte ai fini della Protezione Civile della Regione Sardegna individua, per il rischio idraulico e idrogeologico, i livelli di allerta e le relative fasi operative così come di seguito articolate:

<u>Allerta</u>	<u>Avviso di Criticità</u>	<u>Fase Operativa</u>
<b>VERDE</b>	Assente o poco probabile	
<b>GIALLA</b>	Emissione dell'Avviso di criticità ordinaria	<b>Attenzione</b>
<b>ARANCIONE</b>	Emissione dell'Avviso di criticità moderata	<b>Preallarme</b>
<b>ROSSA</b>	Emissione dell'Avviso di criticità elevata	<b>Allarme/Emergenza</b>

A queste fasi operative si aggiunge la fase di “**Evento in atto**”, che si attiva qualora l’evento si manifesti in maniera improvvisa e prevede la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, sia in previsione di evento che di evento in atto, in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati.

Nel caso di **presenza di cantieri di lavoro o di una temporanea alterazione dello stato dei luoghi** che possa aumentarne la pericolosità, l’attivazione dei livelli di allerta da parte dell’autorità comunale di protezione civile, identificata nel Sindaco, deve essere caratterizzata, per questi luoghi, da un livello di allerta maggiore rispetto a quelli contenuti nell’avviso di criticità emesso dal CFD.

Il Sindaco e/o un suo delegato e/o il Responsabile di Protezione Civile, qualora fosse individuato, dovrà controllare quotidianamente sulla pagina web [www.sardegnaprotezionecivile.it](http://www.sardegnaprotezionecivile.it), alla sezione “**Criticità per rischio idrogeologico e idraulico**”, il bollettino di criticità giornaliero e, in caso di “Avviso di Condizioni Meteo Avverse” o di “Avviso di criticità per il rischio idraulico e idrogeologico” eseguire le procedure operative indicate nei paragrafi successivi.

Nel sistema informativo di protezione civile (**SIPC**) dev’essere tenuta costantemente aggiornata la rubrica del Sindaco per la ricezione degli sms e della e-mail relative agli “Avvisi di Allerta”, come previsto dal Manuale Operativo approvato dalla Giunta Regionale in data 29 dicembre 2014 con Deliberazione 53/25 e in vigore dal 12 febbraio 2015.

### **1.3 ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE A LIVELLO COMUNALE**

La procedura operativa consiste nell’individuazione delle attività che il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano.

Tali attività possono essere ricondotte, secondo la loro tipologia, nello specifico ambito delle funzioni di supporto o in altre forme di coordinamento che il Sindaco ritiene più efficaci sulla base delle risorse disponibili.

L'intervento di protezione civile è articolato in fasi successive che servono a scandire temporalmente il crescere del livello di attenzione e le conseguenti attivazioni.

Si possono distinguere:

- **Periodo ordinario**
- **Periodo di intervento.**

### 1.3.1 Periodo ordinario

#### Livello ordinario o fase di PRE-ALLERTA

<b>Fase di preallerta</b>	In caso di emissione e pubblicazione del Bollettino di criticità con previsione di criticità <b>assente (Allerta verde)</b>
---------------------------	---

In questo livello vanno prefigurate tutte quelle attività che non prevedono interazioni dirette con la popolazione, ma che sono indispensabili per l'attivazione del sistema comunale con sufficiente anticipo rispetto al tempo di accadimento previsto e che risultano comunque preparatorie alle fasi successive.

La sorveglianza (o PRE-ALLERTA) è svolta a livello nazionale dalla veglia meteorologica del Dipartimento della Protezione Civile e, a livello periferico dalla Regione in raccordo con gli Uffici Territoriali del Governo.

In questa fase il Sindaco o il suo delegato devono:

- verificare e monitorare la funzionalità e l'efficienza del Sistema Comunale di Protezione Civile, che deve trovarsi nelle condizioni di poter essere tempestivamente attivato in caso di passaggio a una fase successiva;
- garantire il continuo aggiornamento del Piano di Protezione Civile con l'ausilio delle Funzioni di supporto e, in particolare, della Funzione Tecnica e di Pianificazione;
- provvedere affinché vengano programmate ed eseguite attività di esercitazione/simulazione/aggiornamento delle risorse umane e strutture tecniche che fanno parte del Sistema Comunale di Protezione Civile;

### 1.3.2 Periodo di intervento

Nel periodo di intervento vanno attuate tutte quelle attività che interagiscono direttamente col sistema inteso come tessuto socio-economico (limitazioni preventive di funzioni, divieti, limitazioni d'uso etc.). In questo periodo sono progressivamente coinvolte le strutture operative e gli uffici comunali con compiti specifici. Possono distinguersi tre livelli o fasi successive:

- *Livello di ATTENZIONE*
- *Livello di PRE-ALLARME*
- *Livello di ALLARME*

Le tabelle di seguito riportate descrivono in maniera sintetica il complesso delle attività che il Sindaco deve perseguire per il raggiungimento degli obiettivi predefiniti nel piano con riferimento alle tre fasi operative in cui è suddiviso l'intervento di protezione civile nel periodo di intervento.



**Livello o Fase I° ATTENZIONE**

➤ **in questa fase sono operative solo le strutture tecniche.**

<b>Fase di attenzione</b>	<p>La fase di attenzione viene <b>attivata</b> dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in caso di emissione e pubblicazione dell'<b>Avviso di CRITICITÀ ORDINARIA (ALLERTA GIALLA)</b> da parte del Centro Funzionale Decentrato regionale;</li> <li>- al verificarsi di un evento di criticità ordinaria;</li> <li>- al superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali.</li> </ul>
---------------------------	--

<b>Fase di attenzione – Procedure operative</b>		
<b>Obiettivo generale</b>	<b>Attività della struttura operativa comunale (il Sindaco o suo delegato)</b>	
Funzionalità del sistema di allertamento locale		<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura - UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.</li> </ul>
Coordinamento Operativo Locale	Attivazione del presidio Operativo.  Funzioni di supporto coinvolte: ■ F1; □ F2; □ F3; □ F4	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione.</li> <li>➤ allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo.</li> <li>➤ attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione.</li> </ul>
	Attivazione del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VV.F., GdF, CFS, CP informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.</li> </ul>

La FASE DI ATTENZIONE ha termine:

- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di allarme con il passaggio alla FASE DI PRE-ALLARME;
- al ricostituirsi di una condizione di attenzione di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla FASE DI PRE-ALLERTA.

### Livello o Fase II°- PRE-ALLARME

➤ **in questa fase si attiva tutto il sistema di protezione civile.**

Alla comunicazione del superamento della soglia che individua il livello di allarme e/o al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici, il Sindaco o suo delegato previa verifica e valutazione con il responsabile della Protezione Civile, attiva la fase di pre-allarme.

<b><u>Fase di preallarme</u></b>	<p>La fase di preallarme viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dal ricevimento dell'Avviso di criticità elevata emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;</li> <li>- dal verificarsi di un evento con criticità moderata;</li> <li>- al superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali.</li> </ul>
----------------------------------	---

Fase di preallarme – Procedure operative	
Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (il Sindaco o suo delegato)
Coordinamento Operativo Locale	Attivazione del COC Funzioni di supporto coinvolte: ■ F1; ■ F2; ■ F3; ■ F4 <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ attiva il Centro Operativo Comunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie (la funzione tecnica di valutazione e pianificazione è già attivata per il presidio operativo);</li> <li>➤ si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.</li> </ul>

**COMUNE DI POZZOMAGGIORE: Piano Comunale di Protezione Civile**

	<p>Funzionalità del sistema di comando e controllo</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione;</li> <li>➤ riceve gli alertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture;</li> <li>➤ stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento in caso di incendi).</li> </ul>
<p>Monitoraggio e sorveglianza del territorio</p>	<p>Presidio Territoriale</p> <p>Funzioni di supporto coinvolte:  <input checked="" type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ attiva il presidio territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile della/e squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre;</li> <li>➤ organizza e coordina, per il tramite del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza;</li> <li>➤ rinforza l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga.</li> </ul>
	<p>Valutazione scenari di rischio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;</li> <li>➤ mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale;</li> <li>➤ provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio territoriale.</li> </ul>
<p>Assistenza sanitaria</p>	<p>Censimento strutture</p> <p>Funzioni di supporto coinvolte:  <input type="checkbox"/> F1; <input checked="" type="checkbox"/> F2; <input type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti;</li> <li>➤ provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;</li> <li>➤ verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.</li> </ul>
	<p>Verifica presidi</p> <p>Funzioni di supporto coinvolte:  <input type="checkbox"/> F1; <input checked="" type="checkbox"/> F2; <input checked="" type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ allerta le associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi".</li> <li>➤ allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.</li> </ul>

**COMUNE DI POZZOMAGGIORE: Piano Comunale di Protezione Civile**

Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia Funzioni di supporto coinvolte: <input type="checkbox"/> F1; <input checked="" type="checkbox"/> F2; <input checked="" type="checkbox"/> F3; <input checked="" type="checkbox"/> F4	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;</li> <li>➤ raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;</li> <li>➤ si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano;</li> <li>➤ effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.</li> </ul>
	Informazione alla popolazione Funzioni di supporto coinvolte: <input checked="" type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input checked="" type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;</li> <li>➤ allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.</li> </ul>
	Disponibilità di materiali e mezzi Funzioni di supporto coinvolte: <input checked="" type="checkbox"/> F1; <input checked="" type="checkbox"/> F2; <input checked="" type="checkbox"/> F3; <input checked="" type="checkbox"/> F4	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione;</li> <li>➤ stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;</li> <li>➤ predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.</li> </ul>
	Efficienza delle aree di emergenza Funzioni di supporto coinvolte: <input checked="" type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input checked="" type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ stabilisce i collegamenti con la Prefettura - UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione;</li> <li>➤ verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.</li> </ul>
Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Censimento Funzioni di supporto coinvolte: <input checked="" type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input checked="" type="checkbox"/> F3; <input checked="" type="checkbox"/> F4	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso;</li> <li>➤ invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali;</li> <li>➤ verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.</li> </ul>
	Contatti con le strutture a rischio	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari;</li> <li>➤ allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e</li> </ul>

**COMUNE DI POZZOMAGGIORE: Piano Comunale di Protezione Civile**

	<p>Funzioni di supporto coinvolte:  <input type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input checked="" type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4</p>	<p>fornisce indicazioni sulle attività intraprese.</p>
<p>Impiego delle Strutture operative</p>	<p>Allertamento</p> <p>Funzioni di supporto coinvolte:  <input type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input type="checkbox"/> F3; <input checked="" type="checkbox"/> F4</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano;</li> <li>➤ verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;</li> <li>➤ assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.</li> </ul>
	<p>Predisposizione di uomini e mezzi</p> <p>Funzioni di supporto coinvolte:  <input type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input checked="" type="checkbox"/> F3; <input checked="" type="checkbox"/> F4</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;</li> <li>➤ predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati;</li> <li>➤ predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.</li> </ul>
	<p>Impiego del volontariato</p> <p>Funzioni di supporto coinvolte:  <input type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input checked="" type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.</li> </ul>
<p>Comunicazioni</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;</li> <li>➤ predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio;</li> <li>➤ verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato;</li> <li>➤ fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;</li> <li>➤ garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.</li> </ul>

La FASE DI PRE-ALLARME ha termine:

- al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

**Livello o Fase III°- ALLARME**

➤ **in questa fase avviene il coinvolgimento della popolazione**

<b>Fase di allarme</b>	<p>La fase di allarme viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dal verificarsi di un evento con criticità elevata;</li> <li>- al superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali.</li> </ul>
------------------------	--

Fase di allarme – Procedure operative		
Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (il Sindaco o suo delegato)	
Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del Centro Operativo Comunale	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme e riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture;</li> <li>➤ mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento).</li> </ul>
Monitoraggio e sorveglianza	Presidio Territoriale  Funzioni di supporto coinvolte: <input checked="" type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura,</li> <li>➤ Mantiene costantemente i contatti con le squadre dei tecnici e ne valuta le informazioni;</li> </ul>
	Valutazione scenari di rischio  Funzioni di supporto coinvolte: <input checked="" type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.</li> <li>➤ Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.</li> </ul>
Assistenza sanitaria	Funzioni di supporto coinvolte: <input checked="" type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Invia ai Centri di Accoglienza i materiali richiesti dai cittadini (derrate alimentari, acqua minerale, vestiario, ecc.), prelevati dall'area di stoccaggio o dalle ditte fornitrici;</li> <li>➤ Coordina la sistemazione presso i centri di accoglienza dei materiali forniti necessari all'assistenza alla</li> </ul>

**COMUNE DI POZZOMAGGIORE: Piano Comunale di Protezione Civile**

		popolazione;
	<p><b>Funzioni di supporto coinvolte:</b>  <input type="checkbox"/> F1; <input checked="" type="checkbox"/> F2; <input type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;</li> <li>➤ verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF);</li> <li>➤ assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;</li> <li>➤ coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti e coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;</li> <li>➤ provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</li> </ul>
Assistenza alla popolazione	<p>Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata</p> <p><b>Funzioni di supporto coinvolte:</b>  <input type="checkbox"/> F1; <input checked="" type="checkbox"/> F2; <input type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ provvede ad attivare il sistema di allarme;</li> <li>➤ coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;</li> <li>➤ provvede al censimento della popolazione evacuata;</li> <li>➤ garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa ed il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;</li> <li>➤ garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza;</li> <li>➤ provvede al ricongiungimento delle famiglie;</li> <li>➤ fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile;</li> <li>➤ garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</li> </ul>
Impiego di risorse	<p><b>Funzioni di supporto coinvolte:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input checked="" type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;</li> <li>➤ mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;</li> <li>➤ coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.</li> </ul>
Impiego volontari	<p><b>Funzioni di supporto coinvolte:</b>  <input type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input checked="" type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative;</li> <li>➤ invia il volontariato nelle aree di accoglienza;</li> <li>➤ invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione;</li> </ul>
Strutture operative e viabilità	<p><b>Funzioni di supporto coinvolte:</b>  <input type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input type="checkbox"/> F3; <input checked="" type="checkbox"/> F4</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"><li>➤ accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</li><li>➤ Invia personale della Polizia Municipale e delle Forze dell'Ordine per il controllo del territorio e attività anti sciacallaggio;</li><li>➤ Organizza il servizio di controllo del traffico per rendere spedite le operazioni dei soccorritori;</li></ul>
--	--	---

La FASE DI ALLARME ha termine:

- al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.



## 1.4 NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

<b>FASE</b>	<b>AVVISI PER LA POPOLAZIONE</b>	<b>NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE</b>
<b>PREALLARME</b>	La fase di preallarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none"> <li>• dalla radio e dalle televisioni locali;</li> <li>• con messaggi diffusi da altoparlanti;</li> <li>• con un suono intermittente di sirena</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla T.V. o dalle Autorità di protezione civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato);</li> <li>• assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione;</li> <li>• preparare una borsa con indumenti ed effetti personali, portare con sé</li> </ul>
<b>CESSATO PREALLARME</b>	Il cessato preallarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none"> <li>• dalla radio e dalle televisioni locali;</li> <li>• con messaggi diffusi da altoparlanti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• continuare a prestare attenzione alle indicazioni fornite dai mass - media e dalle Autorità di protezione civile.</li> </ul>
<b>ALLARME</b>	La fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none"> <li>• dalla radio e dalle televisioni locali;</li> <li>• con messaggi diffusi da altoparlanti;</li> <li>• con un suono di sirena prolungato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas;</li> <li>• evitare la confusione, mantenere la calma, rassicurare i più ansiosi, aiutare le persone inabili e gli anziani;</li> <li>• raggiungere i centri di accoglienza previsti dal Piano;</li> <li>• evitare l'uso dell'automobile;</li> <li>• usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee;</li> <li>• raggiunto il centro di accoglienza, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dagli operatori di protezione civile;</li> <li>• prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme</li> </ul>
<b>CESSATO ALLARME</b>	Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none"> <li>• dalla radio e dalle televisioni locali;</li> <li>• con messaggi diffusi da altoparlanti, dalla radio e dalle televisioni locali;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità del rientro organizzato nelle proprie abitazioni;</li> <li>• al rientro in casa utilizzare i servizi essenziali, previa opportuna verifica</li> </ul>
<p>È utile avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di emergenza quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• copia chiavi di casa;</li> <li>• radiolina con batteria di riserva;</li> <li>• vestiario pesante di ricambio;</li> <li>• impermeabili leggeri o cerate;</li> <li>• medicinali;</li> <li>• coltello multiuso;</li> <li>• scarpe pesanti;</li> <li>• fotocopia documenti di identità;</li> <li>• valori (contanti, preziosi);</li> <li>• torcia elettrica con pile di riserva.</li> </ul>		

## 1.5 STRUTTURE TECNICHE/ENTI COINVOLTI

<b>Concorso delle strutture Tecniche/enti coinvolti</b>	<b>Referenti/struttura</b>	<b>Recapiti (tel. Fax. Mail)</b>
Regione Sardegna - SORI	Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP-COR)	Tel. 070-6066763 070-554761 Fax.070-6064865 070/6066781
	Sala operativa regionale C.F.V.A. (SOR)	Tel. 070-6066517 Num. Verde 1515 Fax. 070-6066781
	Servizio Protezione Civile e Antincendio RAS	Tel. 070-6064894 070-554761 Fax. 070-6064865
UTG -Prefettura di Sassari	Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico.	Tel. 079-2150403
Provincia di Sassari	Sala Operativa Provinciale C.O.P.- S.O. del C.F.V.A. (Centro Operativo Provinciale - Sala Operativa AIB)	Tel. 079-276989 079-287802
Provincia di Sassari - Protezione civile	Responsabile del Servizio di protezione civile	Tel. 079/2069406
	Responsabile dell'Ufficio di protezione civile	Tel. 079-2069413
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale CFVA- RAS	Direttore Generale	Tel. 070-6066541 Fax.070-6066568 <a href="mailto:cfva.urp@regione.sardegna.it">cfva.urp@regione.sardegna.it</a>
Ente Foreste - R.A.S	Servizio Antincendi, Protezione civile e delle Infrastrutture viale Merello, 86	Tel. 070-27991 Fax. 070-2799302
Vigili del Fuoco di Sassari	Comandante Vigili del Fuoco di Sassari	Tel.0792831200 Fax. 079 272727

**COMUNE DI POZZOMAGGIORE: Piano Comunale di Protezione Civile**

Carabinieri di Pozzomaggiore	-	Tel. 079801122
ANAS-sez. distaccata di Sassari	Via Carlo Felice, 1	Tel. 079-2830800 079-841148 <a href="mailto:841148@stradeanas.it">841148@stradeanas.it</a>
Provincia di Sassari settore viabilità	Via M. Tignosu loc. Baldinca - Li Punti	Tel. 079/2069488 079-2069423
Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di SS e NU	Piazza Sant'Agostino, 2 07100 Sassari	Tel. 079206741 Fax: 079 232666